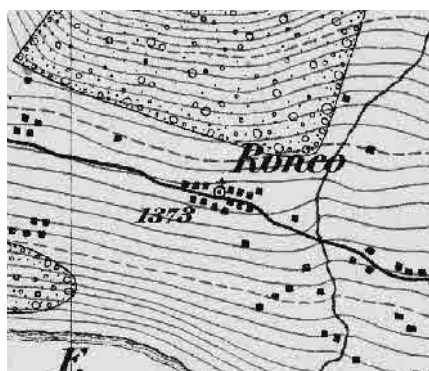


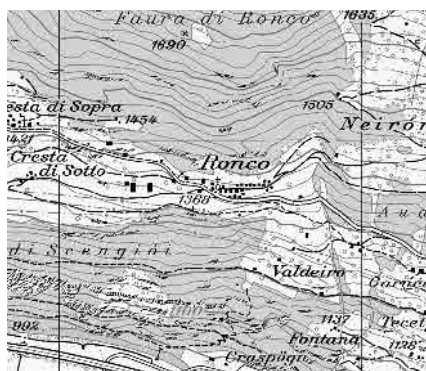


Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Il piccolo insediamento, frazione di Quinto, a circa 1400 metri di altitudine, attraversato dal vecchio sentiero della Strada Alta, conserva ancora, per quanto in maniera modesta, una certa attività di allevamento. A tale attività è destinata ancora gran parte del patrimonio edilizio del villaggio.



Carta Siegfried 1871



Carta nazionale 2001

Villaggio

×	×	×	Qualità situazionali
×	×	×	Qualità spaziali
×	×	×	Qualità storico architettoniche

Ronco

Comune di Quinto, distretto di Leventina, Cantone Ticino



1



2



3 Cappella di S. Antonio Abate, 1880



4



5 In accesso da valle, da est



6



7 La Strada Alta entro l'insediamento



Direzioni delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1988: 2, 12, 13
Fotografie 1998: 1, 3-11, 13



8 La Strada Alta entro l'insediamento



9 A 1400 metri sul livello del mare



10



11



12



13



14



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo rurale in pendio, di edifici tradizionali con l'alzato in legno, abitativi e utilitari, perlopiù sull'antico sentiero di attraversamento	A	×	×	×	A			1-14
I-Ci	I	Ripido pendio prativo con sparsi edifici utilitari, primo piano e sfondo al nucleo	a			×	a			1,2
E	1.0.1	Cappella di S. Antonio Abate, affacciata su una terrazza aperta a valle, retta da muro in conci di granito; 1880				×	A			3
	1.0.2	Via di attraversamento, tratto della Strada Alta; elemento ordinatore del tessuto edilizio, in parte selciata con cubetti di pietra (vedi a. 0.0.2)						o		7,8,12,13
	1.0.3	Allineamento di case tradizionali doppie a castello su terrazza retta da muro in conci a vista, forte effetto visivo a distanza e dal basso						o		6,8
	1.0.4	Abitazione a castello, a quattro piani e mezzo e due assi, corpo in muratura aggiunto sul lato di gronda; forte accento all'estremità del nucleo						o		
	1.0.5	Parte a forte connotazione rurale in cui si leggono ancora le attività agricole e di allevamento, servita da passaggi acciottolati						o		10
	1.0.6	Edificio utilitario in pietra a vista, con tratti arcaici, lato lungo parallelo alle curve di livello						o		
	1.0.7	Dimora in muratura, cinque piani e sei assi, coperta a due falde, imponenza esaltata dalla collocazione elevata						o		4,5
	1.0.8	Casa doppia a castello, in forte evidenza nel fronte abitativo						o		
	1.0.9	Aggregato originariamente utilitario, oggi in parte abitativo						o		9
	1.0.10	Piazza di giro e a parcheggio, asfaltata						o		
	1.0.11	Autorimessa, in forte evidenza davanti a edificio importante nella vista frontale del nucleo						o		
	0.0.12	Magazzino in mattoni di cemento, ai margini del nucleo						o		
	0.0.13	Edificio utilitario riattato ad abitazione in maniera sobria						o		
	0.0.14	Recente abitazione in parte schermata da alberatura						o		
	0.0.15	Cappellina absidata, coperta in pioda, a una diramazione stradale; sec. XIX, restaurata 1946						o		
	0.0.16	Stalle recenti di notevoli dimensioni						o		
	0.0.17	Abitazioni recenti, attentato ai confini del nucleo e alla cornice naturale							o	
	0.0.18	Riale di Ronco, limite della terrazza su cui si impianta il nucleo						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Dipendente dal comune di Quinto, Ronco è un piccolo nucleo con caratteristiche eminentemente rurali. L'impianto mostra elementi abitativi e elementi utilitari in una forte relazione di interdipendenza, ma il centro del nucleo è costituito completamente di edifici utilitari (1.0.5). In tal modo si ha una decisa prevalenza dell'aspetto lavorativo su quello abitativo, della vita nei campi sulla vita intorno al focolare, quasi come in un maggengo. La gran parte degli edifici utilitari sono ancora in uso.

La Carta Siegfried del 1872 mostra la cappella di S. Antonio Abate (1.0.1), in posizione mediana, mentre la situazione attuale la vede occupare quasi l'estremità occidentale del nucleo, ciò che farebbe supporre una sensibile crescita verso est e una perdita di edifici sul lato opposto; più verosimilmente, in ragione del fatto che l'attuale edificio sacro è datato 1880, sarà da pensare che la chiesa rappresentata sulla Carta Siegfried non esista più e sia stata sostituita dall'attuale costruita in altra posizione. A tale conclusione sembra condurre anche il fatto che l'attuale chiesa contiene arredi di epoca precedente a quella di edificazione. Fatto nuovo è rappresentato dalla carrozzabile che attraversa il villaggio ricalcando, fuori dal nucleo, il vecchio tracciato della Strada Alta e che collega con valle, sia passando per Altanca che per Deggio.

Il dato sulla popolazione residente in tutto il comune di Quinto, che comprende anche altri sette insediamenti, non disaggregabile, mostra un progressivo calo della popolazione residente, dai 1490 del 1970 ai 1051 del 2000. Ronco conosce il pressoché totale abbandono nei mesi invernali. Solo in periodo estivo il piccolo insediamento si ripopola per la destinazione di molti edifici a residenza secondaria.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

L'insediamento, esposto a sud sulla sponda sinistra della Leventina, a 1370 metri d'altezza, si inserisce al centro di un'estesa radura prativa in forte pendenza, alle pendici del Poncione d'Arbione, limitata a est

dall'incisione del Riale di Ronco (0.0.18). L'edificazione è organizzata in pochi allineamenti paralleli alle curve di livello, dei quali, quello più a monte, è il più esteso e principale, anche per l'assoluta dominanza che assume nella vista d'insieme (1.0.2).

Il percorso non è carrozzabile, ma è pensabile che si sia avuto un ampliamento stradale che ha comportato la modificazione e la ridefinizione del fronte, offrendo al prospetto edificato un breve terrazzo stradale, sostenuto da muri in conci a vista. Su di esso si dispongono quattro edifici abitativi tradizionali (1.0.3), riconducibili alla medesima tipologia, ma con motivi di variazione. In un insediamento di così piccole dimensioni, un tale allineamento risulta di per sé notevole. Tanto più si evidenzia in ragione della sua posizione a definizione del lato a monte del percorso, non avendo sul lato a valle alcun edificio. Al percorso – nel tratto che accompagna questi edifici è acciottolato mentre di seguito è asfaltato – fa riferimento anche la cappella di S. Antonio Abate (1.0.1). Seppure leggermente arretrata e modesta, acquista prestigio per la posizione leggermente elevata e per la mancanza di edifici anteposti, ciò che è particolarmente apprezzabile dal livello della carrozzabile di arrivo e della piazza di giro (1.0.10).

Oltre la cappella, verso ovest, un edificio del XVIII secolo con una nicchia decorata a motivi religiosi fornisce ancora una definizione al lato a monte del percorso. Di seguito, ma anche a est dell'edificio ecclesiastico, il percorso, quando non definito da edifici, sul lato a monte, è definito da un muro in conci irregolari a secco, ad altezza d'uomo. A tratti, la definizione è data dalla roccia viva

Tutto abitativo, il margine occidentale trova un forte richiamo visivo, alla sua estremità, in un edificio doppio in legno, di notevole imponenza (1.0.4), nel punto in cui vecchio percorso e carrozzabile si identificano. La funzione di marca è ben segnalata anche dall'altezza dell'edificio, che si sviluppa su quattro piani e mezzo.

All'interno del nucleo sono riconoscibili due piccoli aggregati a forte caratterizzazione rurale, in particolare quello centrale (1.0.5) dove sono evidenti le funzioni

originarie dell'allevamento e, all'estremità orientale, il piccolo aggregato di edifici originari utilitari in muratura (1.0.9), tra i quali è presente uno abitativo. Mentre questo piccolo 'quartiere' utilitario occupa la posizione tipica degli aggregati utilitari negli insediamenti abitativi della Leventina, cioè quella marginale, risulta invece particolare il fatto che l'aggregato utilitario di maggiori dimensioni (1.0.6) occupi la parte centrale. Le stalle, tutt'oggi in uso, mostrano in qualche caso modesti interventi di ristrutturazione. Sono presenti anche esempi di edifici utilitari con tratti arcaici, in una condizione originaria, sia del tipo in legno sulla base in muratura, che quelli in sola muratura, qual è il caso di uno che si dispone con il lato lungo parallelo alle curve di livello (1.0.6). L'aggregato è attraversato dal percorso principale e, in senso obliquo a questo e al pendio, da un altro breve percorso in sensibile pendenza.

La vista da valle, conferisce una grande rilevanza anche a un edificio in muratura a cinque piani e sei assi (1.0.7), che si confronta a distanza ravvicinata con edifici di piccolo volume. La vista da distanza individua tale edificio come oggetto di riconoscimento del villaggio nella sua relazione con l'immagine delle fronti tradizionali in legno. La vista dall'alto rivela uno scarso numero di tetti in piode, e, quando presenti, soprattutto a copertura di edifici utilitari.

Intorni

La cornice naturale prativa (I) offre al nucleo edilizio un contesto naturale di prim'ordine. La delimitazione dello spazio prativo ad opera del fitto bosco è netta. Particolarmente imponente la parte di pendio, assai ripido, a valle del nucleo edilizio, punteggiato di edifici rurali e segnato da antichi sentieri di collegamento con il fondovalle.

Sensibili a nuovi inserimenti si mostrano i lati della carrozzabile di collegamento con valle, lungo la quale sono sorte alcune abitazioni unifamiliari (0.0.17) che rischiano, aumentando, di annullare gli spazi liberi laterali alla strada per Altanca.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Preservare la cornice verde (I) da qualsiasi inserimento edilizio.

In particolare evitare di creare una continuità edilizia lungo strada nella direzione di collegamento con Altanca, cioè verso est.

Valutare le possibilità di recupero degli edifici in precario stato di conservazione, onde evitare il degrado del nucleo e della sua spazialità originaria.

Conservare la chiara scansione esistente tra edificazione utilitaria e edificazione principalmente abitativa.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

×	×	×	Qualità situazionali
---	---	---	----------------------

Ottime qualità situazionali per essere collocato entro una radura di un ripido pendio, solcato da riali, con notevole effetto di vista a distanza.

×	×	✓	Qualità spaziali
---	---	---	------------------

Buone qualità spaziali grazie alla disposizione degli edifici su due allineamenti, con forte visibilità da valle, per il loro rapporto con l'antico percorso di attraversamento, su cui si pone anche la cappella, anch'essa con la vista da valle libera da intromissioni e riservandosi uno spazio gradinato antistante; grazie alla relazione tra parte principalmente abitativa e parte utilitaria, riconoscibile in un aggregato centrale.

×	×	✓	Qualità storico architettoniche
---	---	---	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche per una sostanza edilizia rurale tradizionale dominante, rappresentativa dei tipi regionali, in accostamento con l'edificazione in muratura in primo piano e grazie alla cappella.

Ronco

Comune di Quinto, distretto di Leventina, Cantone Ticino

2^a stesura 09.03/pir

Pellicole n. 2276 (1986); 7139/7140 (1988);
8833, 8834 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
696.595/152.839

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere